

## *XI Domenica IO - A -*

### **Antifona d'Ingresso**

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido. Sei tu il mio aiuto, non respingermi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

### **Colletta**

Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

*Dal libro dell'Esodo.* (Es 19, 2-6)

In quei giorni, gli Israeliti arrivarono al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte. Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: "Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa".

### **Salmo 99**

**Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio;  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Lodate il Signore, poiché è buono  
eterna la sua misericordia,  
la sua fedeltà per ogni generazione.

### **Seconda Lettura**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.* (Rm 5, 6-11)

Fratelli, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.

## Canto al Vangelo

**Alleluia, alleluia.**

Il regno dei cieli è vicino: convertitevi e credete al vangelo.

**Alleluia.**

## Vangelo

*Dal vangelo secondo Matteo.* (Mt 9, 36 - 10, 8)

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!". Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì. Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

## Sulle Offerte

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

## Comunione

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

## Dopo la Comunione

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

## *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*

La liturgia della Parola di questa XI domenica del tempo ordinario è molto ricca e ci spalanca gli orizzonti della missione come condizione essenziale del nostro essere cristiani.

Nella prima lettura il Signore parla ad Israele suo popolo, mostrandogli come l'esperienza della salvezza, operata con l'evento dell'Esodo, è stata visibile agli occhi di tutti e, ancora di più, è diventata per Israele la possibilità di sperimentare la grandezza di un Dio capace di "condurre fino a Lui" il suo popolo facendolo passare attraverso il mare e facendogli attraversare il deserto. Da questa salvezza sperimentata sulla propria pelle e dall'ascolto continuo di Colui che "ci ha sollevato su ali di aquila" nasce per Israele la missione: "essere la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra", quasi a dire: dal fatto che Israele mi appartiene, tutti i popoli potranno vedere che anche loro sono miei.

Questa dunque la missione di Israele: mostrare alle genti quello a cui tutti sono chiamati attraverso la dedizione della propria vita.

Il Vangelo si apre con due immagini care all'Antico Testamento: l'immagine del popolo disperso, e quella della messe. In Gesù il desiderio della missione nasce proprio dal vedere il suo popolo "stanco e

sfinito, come pecore senza pastore". Gesù si accorge della condizione del popolo di Dio disperso, senza unità e senza una guida, per questo invia i suoi discepoli con l'annuncio che è finito per gli uomini il tempo della solitudine e della dispersione. Questo annuncio egli dà con l'immagine della messe che nell'Antico Testamento veniva usata per indicare il tempo messianico. Gesù sembra dire ai suoi che il tempo della messe è arrivato per questo è urgente la missione, perchè quello che i profeti e la legge hanno seminato nel cuore del suo popolo, è giunto a compimento. La missione dunque, non è l'esperienza della semina, ma quella del raccolto: "la messe è pronta" dice appunto il Signore. La missione affidata ai discepoli, e quindi a ciascuno di noi, non è quella di portare la salvezza, ma più semplicemente quella di annunciare una presenza: "strada facendo predicate che il Regno dei cieli si è avvicinato". Il compito dei discepoli è quello di restituire gratis ciò che gratuitamente si è ricevuto perchè gli occhi di tutte le genti si aprano sulla salvezza che è già presente e che attende solo la nostra adesione.

Ecco allora la chiamata che la chiesa ci consegna in questa domenica: essere nel mondo, nel nostro mondo, testimoni e annunciatori di una salvezza che è già stata donata, di un Regno che si è fatto vicino, di una Presenza che ha già salvato la nostra vita. Siamo chiamati a ripensare il nostro concetto di missione a partire da una gratuità che ci rende in mezzo ai nostri fratelli semplicemente annunciatori di tutto quello che il Signore ha fatto nella nostra vita. La sfida allora è e rimane quella di essere un chiaro segno dell'Amore di Dio perchè anche nei piccoli luoghi dove si svolge la nostra vita si possa riconoscere l'universalità dell'Amore che per sempre ci è stato donato in Cristo.